

# Il Censimento permanente della popolazione in Sardegna

Anno 2020

## Distribuzione della popolazione residente

Al 31 dicembre 2020, data di riferimento della terza edizione del Censimento permanente della popolazione, in Sardegna si contano 1.590.044 residenti. Rispetto all'edizione 2019 e al netto degli aggiustamenti statistici derivanti dalla nuova metodologia di calcolo<sup>1</sup>, i dati censuari mostrano nella regione una diminuzione di 21.577 unità (Prospetto 1).

Il 56,5% della popolazione sarda vive nella provincia di Sassari e in quella di Cagliari che insieme ricoprono il 37,1% del territorio. In particolare, nella provincia di Cagliari risiedono 337,6 abitanti per km<sup>2</sup> contro i 66 per km<sup>2</sup> in media regionale. All'opposto, Nuoro ed Oristano, le province a maggior caratterizzazione rurale, coprono il 35,8% della superficie regionale e presentano i più bassi livelli di densità, rispettivamente 35,7 e 51 abitanti per km<sup>2</sup>.

Tra il 2019 e il 2020 la popolazione in Sardegna diminuisce in tutte le province (-1,4% il calo medio), in misura minore nella provincia di Cagliari (-0,3%) e più consistente nelle altre: Nuoro e Sud Sardegna -1,8%, Sassari e Oristano -1,7%.

**PROSPETTO 1. POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2019, POPOLAZIONE CALCOLATA AL 31.12.2020, AGGIUSTAMENTO STATISTICO CENSUARIO, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2020-2019 PER PROVINCIA. Valori assoluti**

PROVINCE	Popolazione censita al 31.12.2019	Popolazione calcolata al 31.12.2020	Aggiustamento statistico censuario	Popolazione censita al 31.12.2020	Variazione censuaria 2020-2019
	P19	P19+ST(*)	AG	P19+ST*+AG	
Cagliari	422.840	420.278	1.210	421.488	-1.352
Nuoro	205.205	203.094	-1.577	201.517	-3.688
Oristano	154.974	153.304	-886	152.418	-2.556
Sassari	484.407	481.230	-4.873	476.357	-8.050
Sud Sardegna	344.195	340.774	-2.510	338.264	-5.931
<b>SARDEGNA</b>	<b>1.611.621</b>	<b>1.598.680</b>	<b>-8.636</b>	<b>1.590.044</b>	<b>-21.577</b>

\* saldo totale (ST) della dinamica demografica (Saldo naturale + Saldo migratorio) del Bilancio demografico 2020

Nel dettaglio, solo 46 dei 377 comuni sardi tra il 2019 e il 2020 non hanno subito perdite di popolazione e tra questi risulta il capoluogo della provincia di Oristano (15 unità in più). Il comune con l'incremento assoluto più elevato è Capoterra (provincia di Cagliari) (+612 unità, +2,7%) e Curcuris (provincia di Oristano) quello con l'incremento relativo più alto (+16 unità, +5,4%). La popolazione nel 2020 è rimasta numericamente immutata in appena sei comuni.

I comuni con popolazione in diminuzione sono invece 331, ossia quasi l'88% di tutti i comuni sardi. In valore assoluto le perdite più consistenti si registrano nei capoluoghi di Sassari (-2.767) e Cagliari (-1.433) mentre in termini relativi nei comuni di Semestene (-9,2%, in provincia di Sassari) e Magomadas (-6,2%, in provincia di Oristano).

<sup>1</sup> Cfr. nota tecnica disponibile all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/251687>



Sotto il profilo della dimensione demografica, il 30% dei comuni con popolazione tra 20.001 e 50.000 abitanti ha incrementato i residenti mentre in poco meno del 97% dei comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti e in più del 90% di quelli con popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti, i residenti risultano in diminuzione (Prospetto 2).

Complessivamente, sono i comuni compresi nelle tre classi demografiche più basse (fino a 10.000 abitanti) a subire i saldi negativi di popolazione più consistenti mentre i saldi positivi più significativi si riscontrano nei comuni compresi fra i 10.001 e 50.000 abitanti, anche se in soli 5 comuni contro 23.

**PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE.** Censimento 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2020)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	31	103	96	-1.118	127	-1.015
1.001-5.000	6	77	185	-9.851	191	-9.774
5.001-10.000	3	46	29	-3.714	32	-3.668
10.001-20.000	2	408	11	-2.458	13	-2.050
20.001-50.000	3	724	7	-1.745	10	-1.021
oltre 50.000	1	357	3	-4.406	4	-4.049
<b>TOTALE</b>	<b>46</b>	<b>1715</b>	<b>331</b>	<b>-23292</b>	<b>377</b>	<b>-21577</b>
Valori percentuali						
fino a 1.000	24,4	0,1	75,6	-1,6	33,7	-1,4
1.001-5.000	3,1	0,0	96,9	-2,2	50,7	-2,2
5.001-10.000	9,4	0,0	90,6	-1,6	8,5	-1,6
10.001-20.000	15,4	0,2	84,6	-1,4	3,4	-1,2
20.001-50.000	30,0	0,3	70,0	-0,6	2,7	-0,4
oltre 50.000	25,0	0,1	75,0	-1,1	1,1	-1,0
<b>TOTALE</b>	<b>12,2</b>	<b>0,1</b>	<b>87,8</b>	<b>-1,4</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,3</b>

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2019). I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione.

(b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni.

## Dinamica demografica durante la pandemia

La diminuzione della popolazione straniera, registrata per la prima volta nel 2020, ha incrementato il declino della popolazione residente ascrivibile principalmente al deficit di “sostituzione naturale” tra nati e morti (saldo naturale), oltre che a una ripresa delle migrazioni dalla Sardegna verso le altre regioni italiane. Questa tendenza è stata ulteriormente indebolita dalla pandemia da Covid-19, infatti l’eccesso di decessi, direttamente o indirettamente riferibile alla pandemia, ha comportato nella regione l’incremento del tasso di mortalità dal 10,5 per mille del 2019 all’11,7 per mille del 2020, valori inferiori se confrontati con le medie nazionali (Prospetto 3). Il picco si è registrato nella provincia di Oristano, con un rapporto del 13,9 per mille.

Meno immediati sono gli effetti sulla natalità e il calo delle nascite, registrato anche nel 2020, è riconducibile soprattutto a fattori pregressi, come la sistematica riduzione della popolazione in età feconda, la posticipazione nel progetto genitoriale e il clima d’incertezza per il futuro. Tra il 2019 e il 2020 il tasso di natalità è sceso dal 5,5 al 5,2 per mille, con una diminuzione accentuata nelle province più settentrionali di Sassari (da 5,9 a 5,4 per mille) e di Nuoro (da 5,8 a 5,4 per mille).

I movimenti tra comuni sono diminuiti drasticamente durante la prima ondata dell’epidemia, a causa del *lockdown* di marzo che ha ridotto al minimo la mobilità residenziale, per poi riprendere nei mesi successivi durante i quali, senza blocchi generalizzati agli spostamenti, si è tornati sostanzialmente ai livelli pre-Covid.



Il tasso migratorio interno del 2020, pari mediamente al -0,4 per mille, oscilla tra lo 0,8 per mille della provincia di Cagliari e il -2,7 per mille della provincia di Nuoro.

**PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2019 e 2020. Valori per mille**

PROVINCE	Tasso natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Cagliari	5,5	5,1	9,3	10,0	0,9	0,8	1,7	0,3
Nuoro	5,8	5,4	11,1	12,6	-3,4	-2,7	0,0	0,3
Oristano	4,9	4,6	12,2	13,9	-1,9	-0,8	0,2	-0,1
Sassari	5,9	5,4	10,1	11,6	-0,1	0,2	0,0	0,2
Sud Sardegna	5,0	5,1	11,5	12,6	-2,4	-1,3	-0,7	-0,3
<b>Sardegna</b>	<b>5,5</b>	<b>5,2</b>	<b>10,5</b>	<b>11,7</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>7,0</b>	<b>6,8</b>	<b>10,6</b>	<b>12,5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2,6</b>	<b>1,5</b>

Le ripercussioni sono state più rilevanti sui movimenti migratori internazionali. Il tasso migratorio estero si riduce ulteriormente rispetto al 2019 (dallo 0,3 allo 0,1 per mille). Significativa la diminuzione della provincia del Sud Sardegna (dal -0,7 al -0,3 per mille nel 2020), ma più rilevante quella in provincia di Cagliari anche se con valore positivo (dall'1,7 allo 0,3 per mille) mentre minimi incrementi si sono verificati nelle province di Nuoro (0,3 per mille nel 2020) e di Sassari (0,2 per mille).

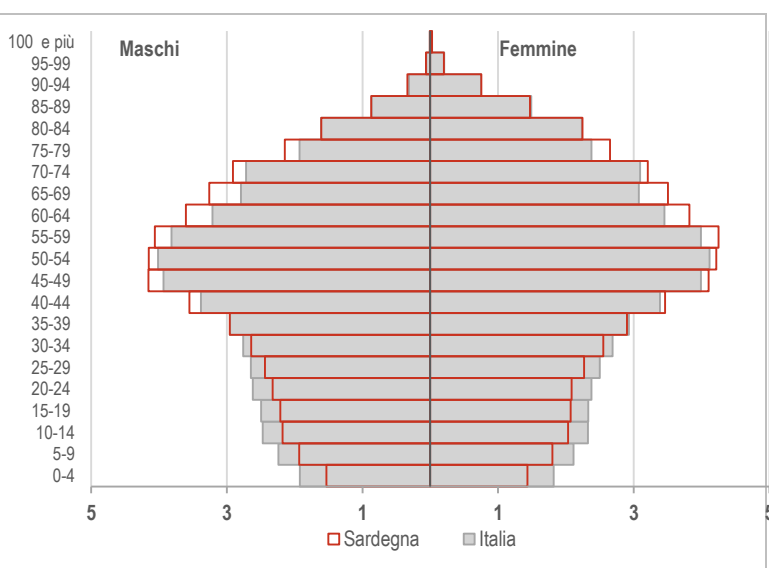
### Struttura della popolazione per genere ed età

La componente femminile risulta prevalente nella struttura per genere della popolazione residente anche nel 2020, infatti le donne rappresentano il 51,1% del totale regionale e superano gli uomini di quasi 34 mila unità. Il rapporto di mascolinità nella regione è pari al 95,8 (uomini ogni 100 donne) mentre in Italia si attesta a 95.

**PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e composizione percentuale**

	2020	2019
Valori assoluti		
Femmine	811.934	819.925
Maschi	778.110	791.696
<b>TOTALE</b>	<b>1.590.044</b>	<b>1.611.621</b>
Valori %		
Femmine	51,1	50,9
Maschi	48,9	49,1
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, SARDEGNA E ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali**





Nei territori, il rapporto di mascolinità più basso si registra nella provincia di Cagliari (93,1 uomini ogni 100 donne), quello più alto in Sud Sardegna (97,9). Tuttavia, in quasi il 40% dei comuni sardi il rapporto di mascolinità risulta sbilanciato verso la componente maschile (maggiore di 100), con il primato a Siris (119,4 uomini ogni 100 donne) in provincia di Oristano, seguito da Goni (119,3) nella provincia del Sud Sardegna e Gonnoscodina (118,8) ancora in provincia di Oristano. All'opposto si collocano i comuni di Monteleone Rocca Doria (78,3 uomini ogni 100 donne) in provincia di Sassari e tre comuni in provincia di Oristano, ossia Flussio (80,6), Sennariolo (82,8) e Soddi (83,3).

La popolazione sarda presenta, nel 2020, una struttura per età sensibilmente più anziana rispetto alla media del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi di età (Figura 1).

#### PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2020

	Rapporto di mascolinità	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di dipendenza anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Cagliari	93,1	46,7	214,9	53,5	36,5	165,4
Nuoro	96,5	47,0	226,3	59,2	41,0	149,0
Oristano	96,5	48,7	283,7	60,7	44,9	161,2
Sassari	96,3	46,6	211,8	55,1	37,5	159,4
Sud Sardegna	97,9	48,3	265,7	59,7	43,4	165,6
<b>SARDEGNA</b>	<b>95,8</b>	<b>47,3</b>	<b>231,5</b>	<b>56,7</b>	<b>39,6</b>	<b>161,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>95,0</b>	<b>45,4</b>	<b>182,6</b>	<b>57,3</b>	<b>37,0</b>	<b>141,9</b>

L'età media, in crescita rispetto al 2019, è di 47,3 anni contro i 45,4 della media nazionale (Prospetto 5). Aumentano anche l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni), da 222,2 del 2019 a 231,5 del 2020, l'indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età 15-64), da 37,9 del 2019 a 39,6 del 2020 e l'indice di struttura della popolazione attiva (rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione in età lavorativa): nel 2020 ci sono 161,1 residenti nella classe di età 40-64 ogni 100 di 15-39 anni (155,9 nel 2019).

#### PROSPETTO 6. COMUNI CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE AL CENSIMENTO 2020

Caratteristica del comune	Sardegna		Caratteristica del comune	Sardegna	
	Comune	Valori		Comune	Valori
Comune più piccolo (residenti)	Baradili (OR)	80	Comune più grande (residenti)	Cagliari (CA)	149.572
Comune più giovane (età media)	Girasole (NU)	42,2	Comune più vecchio (età media)	Semestene (SS)	60,1
Comune con il rapporto di mascolinità più basso	Monteleone Rocca Doria (SS)	78,3	Comune con il rapporto di mascolinità più alto	Siris (OR)	119,4
Comune con maggior incremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Curcuris (OR)	5,4	Comune con maggior decremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Semestene (SS)	-9,2
Comune con maggior incremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Boroneddu (OR)	4,9	Comune con maggior decremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Semestene (SS)	-8,5
Comune con maggior incremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) <sup>(a)</sup>	Lodè (NU)	741,7	Comune con maggior decremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) <sup>(a)</sup>	Fluminimaggiore (SU)	-66,7

<sup>(a)</sup>Per determinare il comune con il maggior incremento o decremento di popolazione straniera è stato considerato l'insieme dei comuni con almeno 10 stranieri residenti



Nei territori provinciali, Sassari e Cagliari presentano la struttura demografica più giovane, con un'età media rispettivamente di 46,6 e 46,7 anni e l'indice di vecchiaia inferiore a 220 (211,8 a Sassari e 214,9 a Cagliari). Le due province registrano inoltre i minori indici di dipendenza degli anziani (36,5 a Cagliari e 37,5 a Sassari) mentre gli indici di struttura della popolazione attiva inferiori alla media regionale si riscontrano a Nuoro (149) e Sassari (159,4).

All'opposto, le province di Oristano e del Sud Sardegna hanno strutture demografiche più anziane, in cui l'età media supera i 48 anni e ci sono più di 260 persone con età superiore a 65 anni ogni 100 ragazzi tra 0 e 14 anni (indice di vecchiaia). Il processo d'invecchiamento riguarda anche la popolazione residente nella provincia di Nuoro, anche se l'indice di dipendenza degli anziani risulta in linea con la media regionale (41 contro 39,6 dell'intera Sardegna).

A livello comunale, Girasole in provincia di Nuoro ha l'età media più bassa (42,2 anni) mentre Semestene in provincia di Sassari ha quella più elevata (60,1 anni). Rispetto al 2019, Curcuris, in provincia di Oristano, è il comune con il maggior incremento di popolazione (+5,4%) e Boroneddu, sempre in provincia di Oristano, presenta il più alto incremento di residenti italiani (+4,9%). In termini di popolazione residente, il comune più piccolo è Baradili, in provincia di Oristano, con 80 abitanti mentre il più grande resta Cagliari, nonostante, per la prima volta dal Censimento 1961, risulti sotto i 150 mila abitanti (149.572 nel 2020) (Prospetto 6).

### Popolazione straniera residente

Sulla base della dinamica demografica di fonte anagrafica (saldo naturale e saldo migratorio) intercorsa nell'anno 2020, combinata alle risultanze derivanti dai "segnali di vita amministrativi" (saldo tra sovra e sotto copertura anagrafica degli stranieri), la popolazione straniera della Sardegna ammonta a 49.322 residenti, con una diminuzione di circa 3 mila unità (-5,7%) rispetto al Censimento 2019 (Prospetto 7).

Il decremento della popolazione straniera ha contribuito ad alimentare quello complessivo (circa 21 mila persone). Sassari e Cagliari sono le province con il maggior numero di stranieri (complessivamente, nelle due province risiede il 73,3% degli stranieri della regione) mentre le diminuzioni più consistenti si sono verificate nelle province di Nuoro e del Sud Sardegna (rispettivamente, -11% e -8,4% rispetto al 2019), oltre che nella provincia di Sassari (-7,1%).

In Sardegna la popolazione straniera è generalmente più giovane rispetto alla componente di nazionalità italiana, infatti l'età media è di 37,7 anni contro 47,6 anni degli italiani e la presenza maschile è minore (89,5 stranieri ogni 100 straniere e 96 italiani ogni 100 italiane). Rispetto ai valori medi regionali, la provincia di Cagliari è quella con la popolazione straniera più giovane (età media 37 anni) e prevalentemente di genere maschile (102 stranieri ogni 100 straniere).

### PROSPETTO 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER PROVINCIA. Censimento 2020

TERRITORIO	Valori Assoluti	Variatione percentuale rispetto al 2019	Per 100 censiti in totale	Età media	Rapporto di mascolinità
Cagliari	15.639	-2,0	3,7	37,0	102,0
Nuoro	4.629	-11,0	2,3	39,4	90,2
Oristano	3.056	-2,0	2,0	39,9	65,7
Sassari	20.514	-7,1	4,3	37,2	86,8
Sud Sardegna	5.484	-8,4	1,6	38,7	81,0
<b>SARDEGNA</b>	<b>49.322</b>	<b>-5,7</b>	<b>3,1</b>	<b>37,7</b>	<b>86,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.171.894</b>	<b>2,6</b>	<b>8,7</b>	<b>34,8</b>	<b>95,4</b>

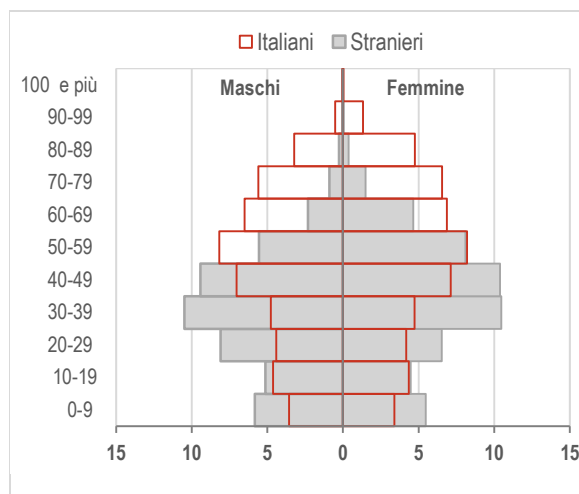
Quasi tre cittadini stranieri ogni quattro hanno meno di 50 anni e due su cinque hanno un'età compresa tra i 30 e i 49 anni; solo il 3% ha più di 70 anni. Viceversa, un cittadino italiano su tre è presente nelle classi da 40 a 59 anni e uno su quattro ha tra i 60 e i 79 anni. La distribuzione per età della popolazione è simile solo nella classe 10-19 anni: 7,5% per i cittadini stranieri, 8,5% per i cittadini italiani.



Questa asimmetria si riflette negli indicatori demografici di struttura: nella popolazione straniera si osservano valori decisamente più bassi dell'indice di dipendenza (22,7 per la componente straniera e 58,1 per quella italiana) e dell'indice di vecchiaia (51,6 contro 238) mentre i bambini da 0 a 4 anni sono il 4,2% del totale (2,9% per la popolazione italiana).

Cagliari e Oristano sono le province con l'indice di dipendenza della popolazione straniera (rapporto tra popolazione in età non attiva e popolazione in età attiva) più basso, rispettivamente a 20,7 e 21,1. L'indice di vecchiaia più alto si registra invece ad Oristano (74,8), quello più basso a Cagliari (51).

**FIGURA 2. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE ITALIANA E STRANIERA.**  
Censimento 2020



**PROSPETTO 8. POPOLAZIONE STRANIERA E ITALIANA, INDICATORI PER PROVINCIA.**  
Censimento 2020, valori percentuali

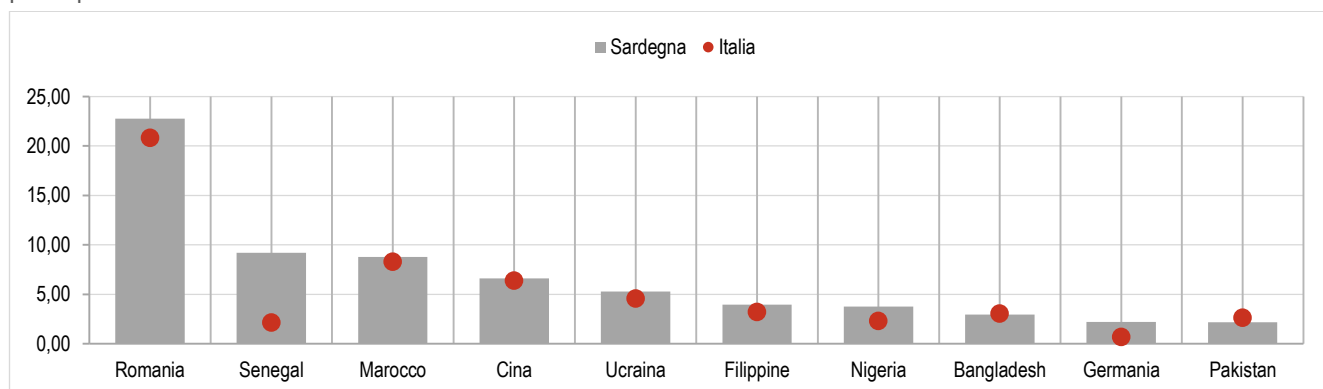
PROVINCE	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Sassari	24,5	56,9	44,5	220,9
Nuoro	21,5	60,3	63,0	230,0
Cagliari	20,7	55,2	51,0	221,4
Oristano	21,1	61,8	74,8	288,1
Sud Sardegna	23,8	60,5	64,4	269,5
<b>SARDEGNA</b>	<b>22,7</b>	<b>58,1</b>	<b>51,6</b>	<b>238,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>28,9</b>	<b>60,7</b>	<b>27,7</b>	<b>203,5</b>

Quanto alla distribuzione per cittadinanza, nel 2020 circa la metà (46,4%) dei cittadini stranieri dimoranti in regione proviene dall'Europa, il 28,4% dall'Africa, il 19,6% dall'Asia e il 5,6% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e di apolidi.

In virtù della nuova metodologia che ha fatto emergere quote di stranieri presenti da tempo sul territorio italiano, la diminuzione generale nella regione è imputabile soprattutto ai decrementi degli stranieri provenienti da una nazione europea (-8,9% rispetto al 2019) e africana (-10,6%) mentre risultano in aumento gli stranieri asiatici (5,7%) e americani (19,7%).

Gli stranieri conteggiati nel 2020 provengono da 156 paesi del mondo, ma non sono concentrati in un numero ristretto di collettività: le prime dieci, infatti, totalizzano solo il 67,7% della presenza straniera mentre le prime tre (cittadini provenienti da Romania, Senegal e Marocco) sono meno della metà (40,7%).

**FIGURA 3. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, SARDEGNA e ITALIA.** Censimento 2020. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze





La comunità rumena, prima in regione per numero di componenti, rappresenta il 22,8% degli stranieri censiti nel 2020, un peso percentuale poco superiore al dato nazionale (20,8%). La comunità senegalese, seconda per numero assoluto di individui dimoranti abitualmente, rappresenta il 9,2% della popolazione straniera regionale, un valore molto più alto della percentuale complessiva a livello nazionale (circa il 2%). Anche la comunità marocchina, da lungo tempo presente nei territori sardi proprio come quella senegalese, ha un'incidenza poco più alta rispetto al dato nazionale, 8,8% contro 8,3%(Figura 3).

## Caratteristiche delle famiglie

Al 31 dicembre 2019 vivono in Sardegna 726.644 famiglie, lo 0,6% in più dell'anno precedente (+0,5% il dato nazionale). Il numero medio di componenti per famiglia è di 2,2 persone, poco meno della media nazionale di 2,3 componenti (Prospetto 9).

**PROSPETTO 9. FAMIGLIE PER TIPOLOGIA E PROVINCIA.** Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Famiglie		Componenti				Famiglie con stranieri		
	Numero	Variazioni rispetto al 2018 (%)	Numero medio di componenti	1 Persona (%)	2 Persone (%)	3 Persone (%)	4 Persone (%)	Famiglie con almeno uno straniero (%)	Famiglie con solo stranieri (%)
Cagliari	192.542	1,0	2,2	38,7	25,6	19,4	12,5	5,1	4,0
Nuoro	92.657	0,4	2,2	39,8	24,2	17,6	13,7	3,4	2,4
Oristano	67.822	0,4	2,3	35,1	26,5	19,9	14,5	2,9	1,7
Sassari	223.386	0,6	2,2	40,1	24,9	18,7	12,7	5,9	4,2
Sud Sardegna	150.236	0,3	2,3	33,5	27,5	21,0	14,2	2,3	1,4
<b>SARDEGNA</b>	<b>726.644</b>	<b>0,6</b>	<b>2,2</b>	<b>37,9</b>	<b>25,7</b>	<b>19,3</b>	<b>13,3</b>	<b>4,4</b>	<b>3,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>25.851.122</b>	<b>0,5</b>	<b>2,3</b>	<b>35,1</b>	<b>27,1</b>	<b>18,5</b>	<b>14,3</b>	<b>9,3</b>	<b>6,6</b>

Nella regione la tipologia familiare più frequente è quella delle famiglie unipersonali (37,9% del totale contro 35,1% della media nazionale), seguono le famiglie con due componenti (25,7%). Le famiglie con tre e quattro componenti rappresentano circa un terzo del totale (32,6%).

La provincia di Sassari si caratterizza per la più alta proporzione di famiglie con almeno uno straniero (5,9%), fattore che evidenzia una maggiore presenza straniera rispetto alle altre province; inoltre, nello stesso territorio è presente anche la quota più elevata di famiglie con solo stranieri (4,2%). Segue la provincia di Cagliari con il 5,1% di famiglie con almeno uno straniero e il 4% delle famiglie con solo stranieri. All'opposto nella provincia del Sud Sardegna si osserva la minore presenza di famiglie con almeno uno straniero (2,3%) e di famiglie con solo stranieri (1,4%) a conferma della maggiore propensione da parte delle comunità straniere a stabilirsi nei centri urbani di più grandi dimensioni o nelle loro immediate vicinanze rispetto ad altri contesti meno urbanizzati e più periferici.

## Livello di istruzione

Si innalza il livello medio d'istruzione della popolazione residente di 9 anni e più in Sardegna, grazie alla crescita continua della scolarizzazione e al conseguimento di titoli di livello superiore. La quota di popolazione con un basso livello d'istruzione diminuisce rispetto al 2019 di quasi un punto percentuale: coloro che sono privi di titolo di studio passano dal 5,3% al 5,1% (dal 4,7% al 4,4% considerando solo gli alfabeti), le licenze elementari dal 16,4% al 16%, quelle di scuola media dal 35,7% al 35,5%.



Nel contempo la percentuale dei diplomati<sup>2</sup> e delle persone con istruzione terziaria (e superiore<sup>3</sup>) è rimasta sostanzialmente invariata, attestandosi, rispettivamente, al 30,6% e al 3,1%. L'incremento dell'incidenza nei titoli universitari è da attribuire quasi interamente a quelli di II livello (crescono di quasi 6 mila unità, con un tasso di variazione del +4,5%).

Il livello di istruzione della popolazione in Sardegna si diversifica per le peculiari caratterizzazioni geografiche delle aree provinciali, infatti la presenza di strutture universitarie, il tessuto socio-economico e le eterogenee infrastrutture di mobilità, si sommano alle diverse connotazioni per età e cittadinanza delle popolazioni di riferimento.

**PROSPETTO 10. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2020.**  
Composizione percentuale

PROVINCE	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	Totale
Cagliari	0,6	4,0	12,7	31,6	33,2	3,7	13,6	0,6	100,0
Nuoro	0,5	4,6	17,6	37,8	28,0	3,3	7,9	0,2	100,0
Oristano	0,6	4,2	18,4	37,7	28,6	3,0	7,3	0,2	100,0
Sassari	0,6	4,1	16,2	34,7	31,6	3,0	9,4	0,4	100,0
Sud Sardegna	0,9	5,4	17,8	39,1	28,7	2,7	5,3	0,2	100,0
<b>SARDEGNA</b>	<b>0,6</b>	<b>4,4</b>	<b>16,0</b>	<b>35,5</b>	<b>30,6</b>	<b>3,1</b>	<b>9,3</b>	<b>0,4</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,6</b>	<b>3,8</b>	<b>15,5</b>	<b>29,3</b>	<b>36,0</b>	<b>3,8</b>	<b>10,7</b>	<b>0,4</b>	<b>100,0</b>

Nonostante l'analfabetismo sia sempre meno diffuso nella regione e in linea al contesto medio nazionale, gli alfabeti privi di un titolo d'istruzione risultano ancora al di sopra della media nazionale (4,4% a fronte del 3,8%), con alcuni importanti divari a livello provinciale. Nel Sud Sardegna si rileva la quota più consistente di persone senza alcun titolo di studio (5,4%) e di analfabeti (0,9%), seguita da Nuoro, con 4,6 persone su cento senza titolo di studio. Inoltre, le province del Sud Sardegna, di Nuoro e d'Oristano spiccano per la percentuale più elevata di persone con la licenza di scuola elementare (rispettivamente: 17,8%, 17,6% e 18,4%) e anche per la quota di persone in possesso della sola licenza media (rispettivamente: 39,1%, 37,8% e 37,7%).

La quota di residenti con il diploma di scuola secondaria di secondo grado è più contenuta nella provincia di Nuoro (28,8%), lievemente maggiore ad Oristano (28,6%) e nel Sud Sardegna (28,7%). Maggiori le percentuali a Sassari (31,6%) e Cagliari (33,2%).

Nei territori che ospitano una sede universitaria, all'incidenza più contenuta dell'istruzione di base si affianca quella più rilevante dei titoli di studio più alti. La percentuale dei residenti in provincia di Cagliari che hanno conseguito il dottorato di ricerca è maggiore rispetto alle quote della regione e del Paese (0,6%, rispetto allo 0,4% sardo e italiano), quella in provincia di Sassari è in linea con i valori medi regionali e nazionali. I laureati (titolo terziario di secondo livello) sono il 13,6% a Cagliari e il 9,4% a Sassari mentre il grado d'istruzione terziario di primo livello supera decisamente la media regionale, raggiungendo quasi quella nazionale solo a Cagliari (3,7%). I valori delle altre province, invece, risultano inferiori alla media regionale.

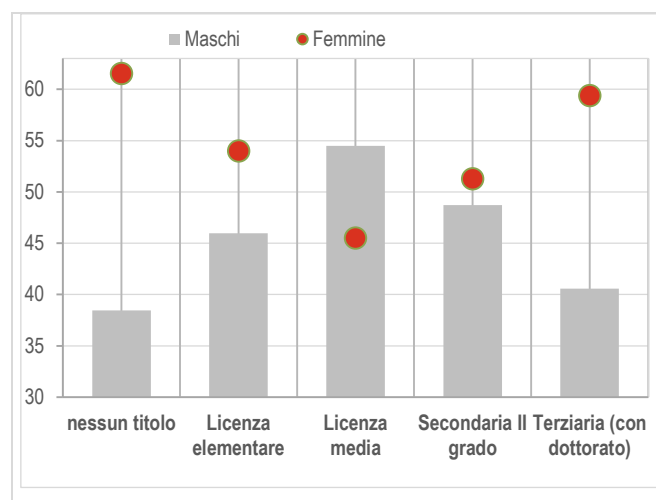
<sup>2</sup> Comprende il diploma di qualifica professionale di 2/3 anni, l'attestato di qualifica professionale e il diploma professionale IFP, il diploma di maturità/ diploma di istruzione secondaria superiore di 4/5 anni e il Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS.

<sup>3</sup> La categoria 'Terziario e superiore' comprende: i titoli terziari di I livello, che includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di I livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario; i titoli terziari di II livello, che includono la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il Diploma accademico di II livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento – livello unico); il dottorato di ricerca, che include il diploma accademico di formazione alla ricerca.

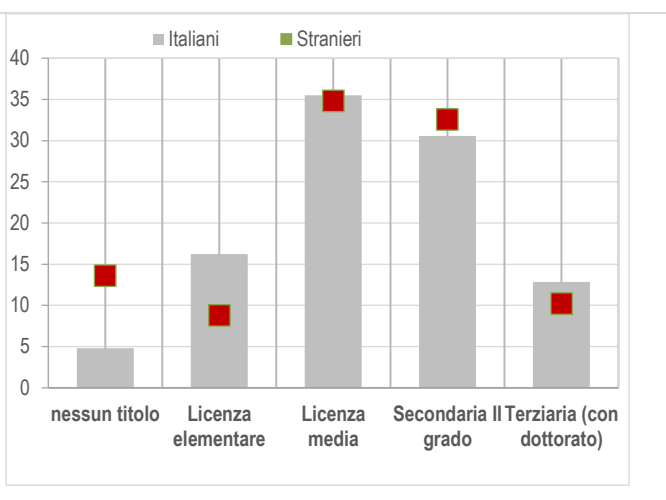




**FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE.** Censimento 2020. Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)



**FIGURA 5. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA.** Censimento 2020. Valori percentuali.



I risultati del Censimento consentono di cogliere le differenze territoriali del grado di istruzione rispetto ad alcune caratteristiche della popolazione residente, come il sesso e la cittadinanza (italiana o straniera).

Raggiungono un titolo terziario (I, II livello o dottorato) più donne che uomini: su 100 persone residenti in Sardegna con titolo universitario, 59,4 sono donne e rappresentano l'11,1% della popolazione femminile di 9 anni e oltre, rispetto all'8,1% degli uomini. La componente femminile resta maggioritaria anche quando è in possesso della licenza elementare (54%), arrivando al 61,6% tra gli analfabeti o alfabeti che non hanno conseguito alcun titolo di studio. Le persone senza titolo per sesso sono 6,1 donne ogni 100 e 4 uomini ogni 100. Il divario di genere tende a scomparire in corrispondenza del diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale (51,3% donne, 48,7% uomini) mentre prevale la componente maschile in riferimento alla licenza di scuola media (54,5%): sui rispettivi totali per genere nella regione, chi consegue la licenza media rappresenta il 39,6% della popolazione maschile contro il 31,5% di quella femminile.

La disuguaglianza di genere è più marcata rispetto alla media nazionale, sia nei livelli di istruzione in cui prevalgono i maschi, sia in quelli superiori in cui prevalgono le femmine e si distribuisce in maniera diversa sul territorio, in funzione anche della differente struttura per età di uomini e donne nei vari gradi d'istruzione. Il gap nel titolo terziario di I e II livello a favore delle donne (18,7 punti percentuali tra donne e uomini a livello regionale) è minimo nella provincia di Cagliari (16,9 punti) e Sassari (17,3 punti) e massimo nella provincia di Nuoro (23 punti) e Sud Sardegna (22,8 punti).

La distribuzione del titolo di studio tra italiani e stranieri risente del background socio-economico e della struttura per età e genere che contraddistinguono le diverse cittadinanze.

Tra gli stranieri prevalgono coloro che sono in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado (il 32,5%), con uno scarto di quasi 2 punti percentuali in più rispetto agli italiani con lo stesso titolo; una quota pressochè analoga si osserva in corrispondenza della licenza media, titolo che presenta il gap di cittadinanza quasi nullo poiché non supera un punto percentuale (35,5% sono gli italiani).

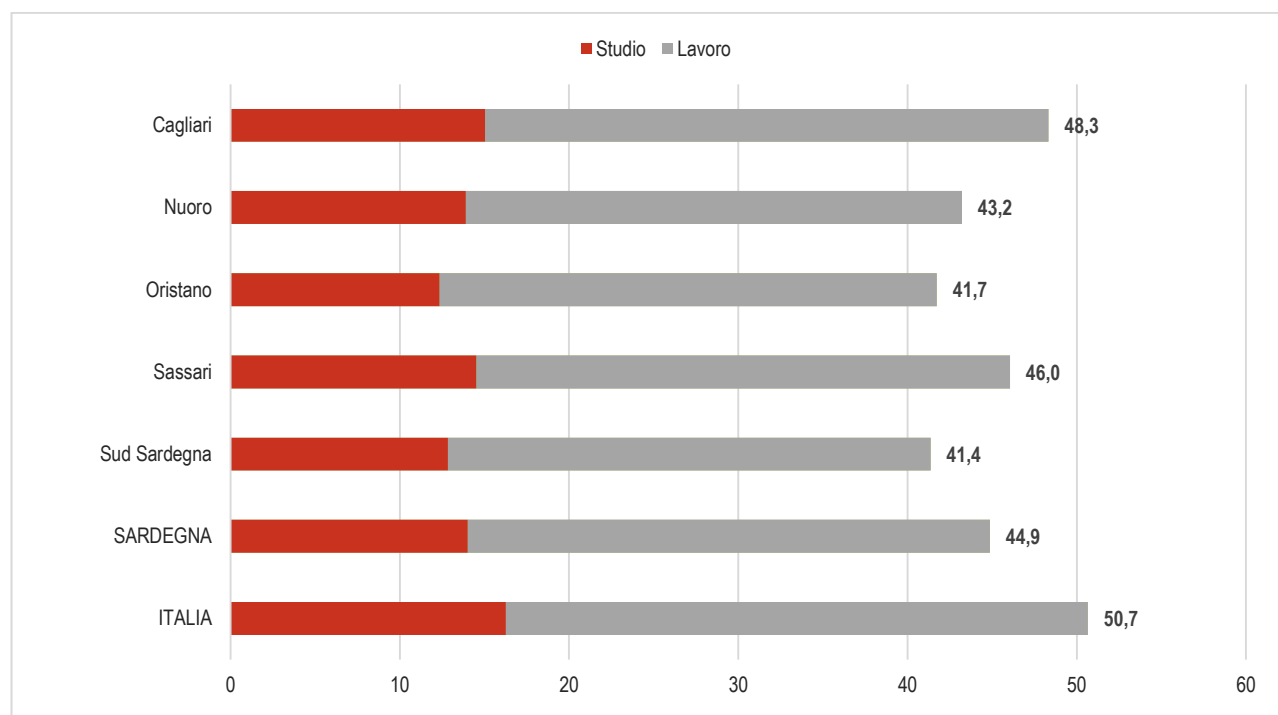
Si contano 10 stranieri su 100 con titolo universitario (quasi 13 su 100 gli italiani) mentre l'8,8% è in possesso della licenza elementare, un valore nettamente inferiore a quello degli italiani (16,2%). Lo squilibrio più consistente in termini relativi si registra per gli analfabeti o alfabeti privi di titolo di studio: 13,6% degli stranieri e 4,8% degli italiani.

### Spostamenti per motivi di studio o lavoro

Al 31 dicembre 2019 sono 723.112 le persone che effettuano spostamenti quotidiani per recarsi al luogo di studio o di lavoro, ossia il 44,9% della popolazione residente. La quota è più elevata nella provincia di Cagliari (48,3%), seguita da Sassari (46%) e Nuoro (43,2%).



**FIGURA 6. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER PROVINCIA.** Anno 2019, incidenza percentuale sul totale della popolazione residente.



Nel 61,7% dei casi lo spostamento resta all'interno dello stesso comune di dimora abituale (446.302 residenti) mentre nel restante 38,3% (276.810 residenti) il flusso è rivolto verso altri comuni. La geografia degli spostamenti è conseguenza delle differenti caratteristiche dei territori provinciali. Gli spostamenti intra-comunali raggiungono i valori massimi nelle province più settentrionali di Sassari (74,3%) e Nuoro (70,1%) mentre Cagliari (48,6%), Sud Sardegna (46%) e Oristano (43,3%) presentano una maggiore incidenza di spostamenti fuori dal comune (Prospetto 11).

**PROSPETTO 11. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER LUOGO DI DESTINAZIONE.** Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Luogo di destinazione				Totale	
	Stesso comune		Altro comune		v. a.	%
	v. a.	%	v. a.	%		
Cagliari	104.980	51,4	99.380	48,6	204.360	100,0
Nuoro	62.180	70,1	26.489	29,9	88.669	100,0
Oristano	36.642	56,7	28.033	43,3	64.675	100,0
Sassari	165.689	74,3	57.359	25,7	223.048	100,0
Sud Sardegna	76.811	54,0	65.549	46,0	142.360	100,0
<b>SARDEGNA</b>	<b>446.302</b>	<b>61,7</b>	<b>276.810</b>	<b>38,3</b>	<b>723.112</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>17.384.822</b>	<b>57,5</b>	<b>12.829.579</b>	<b>42,5</b>	<b>30.214.401</b>	<b>100,0</b>



## Strategia nazionale delle aree interne: caratteristiche della popolazione

Al 31 dicembre 2020 poco meno della metà dei cittadini residenti in Sardegna vive nei 59 comuni classificati come Centri e può, almeno in teoria, raggiungere i tre servizi essenziali, individuati dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne<sup>4</sup>, in meno di 20 minuti. Rispetto all'anno precedente, la popolazione dei Centri rimane sostanzialmente stabile, con una lieve diminuzione di 1 punto percentuale.

Nei restanti 318 comuni ubicati a più di 20 minuti di percorrenza dai comuni Polo, risiedono 822.078 abitanti, oltre 13mila in meno rispetto all'anno precedente e la diminuzione della popolazione varia d'intensità secondo i tempi di percorrenza (rispetto al 2019, la variazione è -1,6% nei comuni Intermedi, a -1,8% nei comuni Periferici).

**PROSPETTO 12. POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE.** Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e variazione per 100 residenti.

CLASSI	Numero comuni	Popolazione residente		Variazione della popolazione 2020-2019
		2020	2019	
<b>Centri</b>	<b>59</b>	<b>767.966</b>	<b>775.886</b>	<b>-1,0</b>
Polo	6	389.626	394.736	-1,3
Cintura	53	378.340	381.150	-0,7
<b>Aree interne</b>	<b>318</b>	<b>822.078</b>	<b>835.735</b>	<b>-1,6</b>
Intermedio	93	269.334	273.680	-1,6
Periferico	159	328.143	334.161	-1,8
Ultraperiferico	66	224.601	227.894	-1,4
<b>SARDEGNA</b>	<b>377</b>	<b>1.590.044</b>	<b>1.611.621</b>	<b>-1,3</b>

Gli indicatori socio-demografici permettono di cogliere alcune differenze fra Centri e Aree interne:

- i) i comuni delle Aree interne presentano mediamente livelli simili d'invecchiamento rispetto a quelli dei Centri (rispettivamente, 47,4 anni di età media contro 47,1) con valori, nelle diverse partizioni, più elevati per i comuni Periferici e per quelli Polo (48,3 anni in entrambi i casi) e minori nei comuni Ultraperiferici (46,2 anni) e quelli Cintura (45,9 anni). L'indice di vecchiaia è pari a 229,1 per i Centri e a 233,8 per le Aree interne), l'indice di struttura della popolazione attiva è 163,5 per i Centri e 158,8 per i comuni delle Aree interne;
- ii) nei Centri la percentuale di residenti di 9 anni e più che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado è superiore alla media regionale (32,4% contro la media 30,6%) mentre nelle Aree interne è pari al 29%. La quota di laureati è inferiore alla media regionale nelle Aree Interne (9,5% contro 12,8%) e maggiore nei Centri (16,2%);
- iii) minore mobilità per studio o lavoro nelle Aree interne. Il 43% della popolazione si sposta quotidianamente per studio o lavoro rispetto al 46,9% dei Centri (maggiore mobilità nei comuni Cintura, con il 47,5%). La geografia degli spostamenti si diversifica per luogo di destinazione: nell'intera regione su 100 spostamenti più di 38 sono intercomunali, ma oltre la metà avviene nei soli comuni Intermedi delle Aree interne e il 61,2% nei comuni Cintura del Centro. I residenti nei Poli presentano una maggiore mobilità e si spostano principalmente all'interno del proprio comune, infatti solo il 16,6% sono flussi intercomunali.

<sup>4</sup> DPS, Le aree interne: di quali territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree ([http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree\\_interne/Nota\\_metodologica\\_Aree\\_interne.pdf](http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Nota_metodologica_Aree_interne.pdf))



**PROSPETTO 13. INDICATORI SOCIO-DEMOGRAFICI PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimento 2020**

INDICATORI	Centri				Aree interne				SARDEGNA
	Polo	Polo intercomunale	Cintura	Totale	Intermedio	Periferico	Ultra-periferico	Totale	
Età media	48,3	-	45,9	<b>47,1</b>	47,2	48,3	46,2	<b>47,4</b>	<b>47,3</b>
Indice di vecchiaia	267,9	-	194,4	<b>229,1</b>	229,2	266,3	198,2	<b>233,8</b>	<b>231,5</b>
Indice di struttura della popolazione attiva	166,0	-	161,1	<b>163,5</b>	158,6	159,4	158,1	<b>158,8</b>	<b>161,1</b>
% Popolazione con titolo di studio di scuola sec. di II grado	33,2	-	31,6	<b>32,4</b>	27,9	29,0	30,4	<b>29,0</b>	<b>30,6</b>
% Popolazione con titolo di studio terziario	20,6	-	11,7	<b>16,2</b>	8,5	9,7	10,5	<b>9,5</b>	<b>12,8</b>
% Popolazione che si sposta giornalmente – incidenza sul totale della popolazione residente <sup>(a)</sup>	46,3	-	47,5	<b>46,9</b>	43,7	41,1	45,0	<b>43,0</b>	<b>44,9</b>
% Popolazione che si sposta fuori dal comune – incidenza sul totale degli spostamenti <sup>(a)</sup>	16,6	-	61,2	<b>38,8</b>	50,7	35,8	25,4	<b>37,8</b>	<b>38,3</b>

(a) Il dato è riferito all'anno 2019



## Glossario

**Alfabeti privi di titolo di studio:** coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

**Analfabeti:** coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

**Cittadinanza:** vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

**Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale):** titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

**Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni.** I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

**Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca:** titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

**Età media della popolazione:** l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

**Famiglia:** insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero.

**Indice di dipendenza strutturale:** rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**Indice di dipendenza strutturale degli anziani:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**Indice di struttura della popolazione attiva:** rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni

**Indice di vecchiaia:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

**Istruzione terziaria:** comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello



**Istruzione terziaria di I livello (titolo di):** rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

**Istruzione terziaria di II livello (titolo di):** rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

**Istruzione terziaria e superiore:** comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca

**Licenza di scuola elementare:** titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

**Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale:** titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

**Popolazione residente:** popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

**Rapporto di mascolinità:** rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

**Strategia Nazionale per le Aree Interne:** linea strategica di intervento dei Fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2014-2020 che introduce una zonizzazione del territorio nazionale in:

**Comune Polo:** comune che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

**Comune Polo intercomunale:** aggregato di comuni confinanti che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

**Comune Cintura:** comune che dista dal Polo mediamente meno di 20 minuti;

**Comune Intermedio:** comune che dista dal Polo mediamente tra i 20 e i 40 minuti;

**Comune Periferico:** comune che dista dal Polo mediamente tra i 40 e i 75 minuti;

**Comune Ultra-periferico:** comune che dista dal Polo mediamente oltre i 75 minuti;

**Tasso migratorio netto con l'estero:** differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

**Tasso migratorio netto con l'interno:** differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

**Tasso di mortalità:** rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di natalità:** rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.